

Al Ministro dell'Istruzione, Università e ricerca, O. Maria Stella Gelmini

Al Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale, Dott. Angotti

Al Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale, Dott. Amerighi

Al Presidente della Regione Toscana Doo. Martini

Al Presidente della Provincia di Prato Dott. Logli

Al Sindaco di Prato Dott. Romagnoli

Ai Presidenti dei Collegi dei Docenti degli Istituti Scolastici della Provincia di Prato

Ai Segretari Generali delle OO. SS. di Prato

Gli insegnanti dell'Istituto Autonomo IV° Circolo di Prato, presa visione del D.L. n. 137 del 1° settembre 2008 e della proposta di regolamento inviata dal MIUR alle OO. SS. in data 26 settembre 2008,

esprimono il proprio netto dissenso su:

ignorare, dietro giustificazioni economiche e contrabbando luoghi comuni per verità pedagogiche, quanto è stato elaborato dalla comunità scientifica in relazione ai processi di costruzione della conoscenza e dello sviluppo affettivo e intellettuale dei bambini;

l' "essenzializzazione", cioè la revisione "al ribasso" dei curricoli elaborati sulla base delle Indicazioni, su cui le scuole stanno lavorando da un anno;

i tagli di personale docente e ATA, delle ore di insegnamento e delle risorse che dovrebbero garantire la qualità del servizio della Scuola Pubblica;

l'attivazione di sezioni della Scuola dell'Infanzia con un unico docente e la reintroduzione dell'anticipo previsto nella L. 53/2003;

l'istituzione nella scuola primaria di classi affidate ad un unico docente, che dovrebbe configurarsi come un esperto di contenuti, didattica, metodologia ed epistemologia di almeno dieci diverse discipline, distribuite su sole 24 ore settimanali;

il contemporaneo aumento di alunni, in tutti gli ordini di scuola, in aule che spesso sono risultano non adeguate allo svolgimento delle normali attività anche per il solo formale rispetto delle norme di sicurezza;

la mozione di creare classi "differenziali", formate solo da alunni stranieri.

Tale modalità, già sperimentata in altri paesi non ha portato ai risultati attesi, anzi ha creato maggiore difficoltà d'integrazione;

affidare l'insegnamento della Lingua Inglese a insegnanti non adeguatamente formati e competenti;

trasformare di fatto la scuola primaria in un servizio di sorveglianza, introducendo addirittura quattro diverse opzioni orarie, senza tenere in nessun conto il processo formativo, ma solo la "durata";

la cancellazione del Tempo Pieno, con l'eliminazione di presenze e contemporaneità, e la contitolarità fra gli insegnanti di classe, senza cui risulta impossibile:

attivare gruppi di recupero e potenziamento

attivare laboratori per gli alunni stranieri

integrare le ore di sostegno per gli alunni diversamente abili, già penalizzati da un organico insufficiente

utilizzare laboratori di informatica

effettuare uscite nel territorio, per comprendere ed integrarsi nel contesto di vita;

confrontarsi fra colleghi sulle scelte didattiche e il modo di rapportarsi con gli alunni e le loro famiglie.

Si chiede pertanto:

il ritiro del D.L. n. 137;

il mantenimento e l'estensione, ove le famiglie ne facciano richiesta, del Tempo Pieno, intendendo un tempo unitario di quaranta ore, affidato a due insegnanti contitolari;

il mantenimento e l'estensione, ove le famiglie ne facciano richiesta, delle Sezioni di Scuola dell'Infanzia a tempo pieno, eliminando le "liste d'attesa";

la cancellazione dell'anticipo previsto dalla L. 53;

l'attribuzione di personale di sostegno commisurata alle effettive necessità degli alunni diversamente abili;

la formazione di sezioni e classi, in cui il numero degli alunni sia tale da consentire di accoglierli, seguirli, stimolarli, sostenere i più deboli senza trascurare le eccellenze, curare dinamiche di relazione sempre più complesse.

La modifica della mozione che prevede classi "differenziali" con solo alunni stranieri, sostituendola con investimenti economici, per incrementare i laboratori d'insegnamento dell'Italiano come L2